



**COMUNE DI CASTEL DI IUDICA**  
PROVINCIA DI CATANIA

DELIBERA N. 1 del 08/AGOSTO/1996

OGGETTO: Approvazione regolamento comunale del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Castel di Iudica

IL COMMISSARIO AD ACTA

Sig.ra LONGO MIRELLA, funzionario in servizio presso l'Assessorato Regionale Enti Locali, nominata con D.A. n.185/gr.XVII dell'8 luglio 1996, con il compito di provvedere all'approvazione del regolamento del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Castel di Iudica, con l'assistenza del Segretario comunale capo Dr. Salvatore Caponnetto, su proposta di deliberazione del responsabile del servizio Ispettore Filippo Pesce;

Premesso che sulla proposta di delibera sono stati espressi i seguenti pareri, ai sensi dell'art.53 della Legge n.142 dell'8 giugno 1990, così come recepito dall'art.1, lett.1, della legge regionale n.11 dell'11 dicembre 1991:

-Per la regolarità tecnica, esprime parere favorevole.

Li, 08/8/1996

Il Responsabile del Servizio  
Isp. Filippo Pesce

-Per quanto concerne la legittimità, esprime parere favorevole

Li, 08/8/1996

Il Segretario comunale capo

Dr Salvatore Caponnetto

VISTO l'art.9 della L.R. n.17/90 con il quale, ad integrazione di quanto previsto dall'art.4 della legge 7 marzo 1986, n.65, stabilisce che i Comuni dell'isola devono dotarsi di regolamento comunale del servizio o del corpo di polizia municipale;

VISTO l'allegato regolamento del corpo di polizia municipale, composto da trentasette (n.37) articoli;

TITOLO 1

ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 1

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

I servizi di Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla Legge 7 Marzo 1986, n.65 ed in applicazione alla Legge Reg.le 1 Agosto 1990, n.17.

E' costituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Castel di Iudica .  
Le norme del presente regolamento si applicano a tutti i componenti del Corpo di Polizia Municipale, senza distinzione di qualifica e/o grado.

ART. 2

FUNZIONI DEL SINDACO

Il Sindaco o l'Assessore da esso delegato sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza sull'espletamento dei servizi, impartisce le opportune direttive generali al Comandante e adotta i provvedimenti previsti dalle Leggi e dai regolamenti, ai sensi dell'art.2 della Legge 65/86.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli Agenti di P.M. al di fuori di quelle previste per Legge.

ART. 3

FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Nell'ambito del territorio comunale, al Corpo di Polizia Municipale sono demandati i seguenti compiti:

Vigilare sull'osservanza delle Leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e/o provvedimenti e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione e dalla Amministrazione Comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti le funzioni di Polizia Stradale, ai sensi del vigente C.D.S., e le funzioni di Polizia Amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene e dei pubblici esercizi;

Assolvere a funzioni di Polizia Amministrativa attribuite al Comune dalle Leggi vigenti; Prestare soccorso e svolgere funzioni di Protezione Civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con tutti gli organi competenti, nonchè in casi di privati infortuni;

Adempiere ai compiti di Polizia Giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della Legge 65/86, nonchè delle disposizioni vigenti del Codice di Procedura Penale;

Raccogliere notizie, effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli Organi Comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;

Concorrere al mantenimento dell'Ordine Pubblico, ai sensi e con le procedure dell'art. 3 della Legge 65/86;

Prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie, e fornire, su disposizione del Sindaco, la scorta d'onore al gonfalone del comune e, nell'ambito del territorio comunale, a quello della Regione;

Vigilare affinchè siano osservate le prescrizioni della Pubblica Amministrazione a tutela del patrimonio comunale;

Segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;

Provvedere all'espletamento dei servizi di Polizia Stradale ai sensi delle norme vigenti del Codice della Strada;

Collaborare con le forze di Polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti Autorità.

Nei casi di urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo di P.M., che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

ART. 4ORGANICO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

come restando le disposizioni della contrattazione nazionale del lavoro e le compatibilità finanziarie, l'organico e la struttura gerarchica e funzionale del Corpo di Polizia Municipale si compone di n. 7 unità come previsto nella P.O. approvata con delibera n.170 del 12.3.1986 del C.R. approvata C.P.C. di CT in data 29.4.86 prot.22808;

Determinazione delle qualifiche:

Ogni 5 collaboratori di vigilanza ( liv.iniziale 5°) N° 1 Istruttore di Vigilanza ( liv. 6° ).

La corrispondenza tra qualifiche funzionali e profili professionali e così stabilita:

| <u>LIVELLO</u> | <u>QUALIFICA</u>                           | <u>PROFILO</u>                     |
|----------------|--|------------------------------------|
| 5°             | Collaboratore di Vigilanza                 | Agente di Polizia Municipale       |
| 6°             | Istruttore di Vigilanza<br>Vice Comandante | Ispettore di Polizia Municipale    |
|                | Istruttore Direttivo<br>Comandante di P.M. | Ispettore Superiore e di Vigilanza |

ART. 5

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle Leggi.

L'Operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente e assicura il costante controllo e/o coordinamento in funzione del buon andamento del servizio.

Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

ART. 6ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

Il Comandante del Corpo è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore da esso delegato della disciplina e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi, in conformità alle funzioni d'istituto, il Comandante:

- a) Emanare le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'Amministrazione di cui all'art.2 del presente regolamento;
- b) Dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- c) Assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di Polizia e della Protezione Civile, secondo le direttive stabilite dal Sindaco, ai sensi del comma 3° dell'art.3 della L.Reg.le 17/90;
- d) Mantiene i rapporti con la Magistratura, le Autorità di Pubblica Sicurezza e gli Organismi del Comune e di altri Enti, secondo le necessità operative;
- e) Rappresenta il Corpo di Polizia Municipale nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- f) Inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi;
- g) Svolge attività di studio, ricerca e programmazione del lavoro verificandone i risultati;
- h) Ne cura l'istruzione e l'aggiornamento ed elabora relazioni, pareri e schemi di provvedimenti amministrativi e regolamentari.

Caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dall'addetto di qualifica elevata presente in servizio e a parità di qualifica dal più anziano.

ART. 7

ATTRIBUZIONI DELL'ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE

L'Istruttore di Polizia Municipale svolge tutti i compiti di cui all'art.71 del D.P.R. n.268/87.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte da personale di qualifica inferiore.

ART. 8

ATTRIBUZIONI DEGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

Gli Agenti di Polizia Municipale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto.

In particolare hanno il compito di:

- Vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;
- Esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze e/o provvedimenti in genere e di quelle municipali in particolare;
- Accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- Prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- Usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;
- Acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- Vigilare sul patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- Esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia urbana, di annona, di commercio, di Polizia Amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale, ecc., in caso di risse e/o litigi, interviene prontamente per sedarli;
- Prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le autorità competenti;
- Evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione delle autorità competenti, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- Intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico-motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di Legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- Scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario, nel caso di ricovero disposto con ordinanza del Sindaco in T.S.O.;
- Accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del Comando, i fanciulli abbandonati o smarritisi;
- Intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- Depositare immediatamente all'ufficio competente, con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
- Evitare ed impedire danneggiamenti, oltre che alla proprietà del comune e a quella degli altri Enti Pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;

*[Handwritten signature]*

Sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal C.D.S.;

- Controllare che gli orari di apertura e di chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;
- In occasione di fiere e mercati, vigilare in modo particolare affinché:
  - 1- Le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'Amministrazione Comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
  - 2- Siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
  - 3- Non vi esercitano giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di Legge contro i trasgressori;
  - 4- Mediatori e imbonitori esercitano con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
  - 5- Sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- Impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata autorizzata regolarmente;
- Non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le Leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale. In relazione ai compiti connessi alle funzioni di Agente di Polizia Giudiziaria si rinvia alle leggi ed ai regolamenti dello Stato. Gli Agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per l'esecuzione dei loro interventi.

#### ART. 9

##### NORME DI ACCESSO AL CORPO

L'accesso al Corpo di P.M. è disciplinato dalle norme di Legge e della contrattazione nazionale del lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede per:

- 1) Ispettore Superiore Comandante di P.M. (VII° livello):
  - a) possesso della patente di guida di categoria B o superiore;
  - b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
  - c) statura come stabilita per gli Agenti della Polizia di Stato;
  - d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di Agente di P.S. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma, della Legge 65/86;
  - e) titolo di studio del diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, sociologia o equipollenti.
- 2) Per Ispettore Vice-Comandante di P.M. (VI° livello):
  - a) i requisiti previsti alle lettere a)b)c)d) di cui al precedente punto 1);
  - b) titolo di studio del diploma di scuola media superiore.
- 3) per Agenti di P.M. (V° livello):
  - a) i requisiti previsti alle lettere a)b)c)d) di cui al precedente punto 1);
  - b) il titolo di studio del diploma di scuola media superiore.

ART. 10

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla Polizia Municipale vengono effettuati in conformità all'art.11 della Legge Regionale 17/90, presso il centro regionale per la Polizia Municipale.

I vincitori di concorso pubblico per posti del Corpo di Polizia Municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

Qualora, per ragioni oggettive, non fosse possibile fruire dei servizi offerti dal Centro di cui al primo comma, l'addestramento e l'aggiornamento, fatte salve le ipotesi di espressa riserva di legge a favore del Centro, sarà organizzato dal locale Comando di P.M.

T I T O L O I I

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

ART. 11

UNIFORME DI SERVIZIO

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessario per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi dell'uniforme, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell'art. 10 della Legge Regionale 17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella Vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta Municipale.

La tabella determina le qualità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e degli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART. 12

DISTINTIVI DI QUALIFICA

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con Decreto dell'Assessore Regionale EE.LL. 241 del 17.4.96 ai sensi dell'art. 10 della L.R. 17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella tabella vestiario che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sulle uniformi possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

ART. 13

ARMA D'ORDINANZA

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione al D.M.I. del 4 Marzo 1987 n°145, del tipo descritto nella Tabella Vestiario.

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata nei casi in cui l'uso è consentito dalla Legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale, successivamente, con frequenza annuale, presso un poligono di tiro autorizzato dallo Stato.

ART. 14

STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

Le attività della Polizia Municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistemi di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la centrale operativa del Comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

ART. 15

SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi di Istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abiti civili solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante o Responsabile del servizio.

Per la corretta manutenzione e conservazione dell'uniforme, ad ogni addetto al Corpo viene riconosciuta un'indennità di vestiario nella misura di lire 25.000 mensili da erogarsi in busta paga.

ART. 16

TESSERE DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'amministrazione, e che certifica l'identità la qualifica ed il numero di matricola della persona, nonché gli estremi del provvedimento della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con se la tessera di servizio. La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi nei casi in cui il servizio viene prestato in abiti civili.

TITOLO III

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 17

FINALITÀ GENERALI DEL SERVIZIO

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo è l'impiego del personale di cui al titolo successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

ART.18-MODALITA'

La permanenza del personale di Polizia Municipale in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore ad anni 3.

I criteri di mobilità orizzontali, conseguenti all'applicazione del presente comma, sono concordati dal Comandante del Corpo o responsabile del servizio e con le organizzazioni Sindacali rappresentate del Corpo.

Non sono soggetti a mobilità quegli addetti che dovessero rivestire profili professionali in presenza unica.

ART.19SERVIZI ESTERNI

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 3, sono istituiti servizi, appiedati o a bordo di veicoli posti a disposizione dall'Amministrazione, nell'ambito delle attribuzioni propri degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento dei compiti d'Istituto.

A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art.139 del D.L.30.4.1992 n.285.

ART.20SERVIZI INTERNI

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.

Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo.

I criteri di assegnazione del personale di Polizia Municipale ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura del 15% degli addetti al Corpo.

ART.21OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO

Fermo restando l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura dei verbali o di rapporti specifici il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.



ART.22ORDINE DI SERVIZIO

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, sono disposti con ordini di servizio.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14.00 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite, sia in linea generale e sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere predisposti sulla base di turni almeno settimanali, preterminati entro il sabato.

Tali turni potranno subire variazioni per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati agli interessati entro il giorno antecedente, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

ART.23DIVIETO DI DISTACCHI O COMANDI

Premesso che per distacco o Comando si intende il servizio che l'addetto di P.M. è autorizzato ad effettuare presso l'altro Ente della Pubblica Amministrazione ed a carico di questi, non sono consentiti distacchi o Comandi del personale di P.M. neanche presso altri settori della stessa Amministrazione.

Il Comandante o responsabile del servizio, su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di P.M. presso altri settori dell'Amministrazione, fermo restando la disciplina e la dipendenza dal corpo di P.M.

ART.24SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi dell'art.4 comma IV, della Legge quadro 07 marzo 1985, N°65 e dell'art.3 comma I, II, III, della L.R. N°17/90 gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intesa tra le Amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco, o in mancanza dal Comandante o Responsabile del Servizio.

Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente, servizi straordinari di intesa con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO IVSVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPOART.25PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

a) Al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;

b) In situazioni d'emergenza anche in assenza di ordine superiore;

c) In attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo;

d) Per problemi straordinari di viabilità e per necessità di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

ART.26MOBILITAZIONE DEI SERVIZI

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi fornendo la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante o Responsabile del servizio può sospendere le licenze o i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

ART.27REPERIBILITA' DEGLI ADDETTI AL CORPO

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente il Comandante o Responsabile del Servizio dispone i turni di reperibilità degli addetti al Corpo in relazione a determinati servizi d'istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 4 del D.P.R. n.268/81 e successive modificazioni.

TITOLO VNORME DI COMPORTAMENTOART.28NORME GENERALI - DOVERI

Gli appartenenti AL Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art.17. Fermi restano gli obblighi derivanti dalle disposizioni di Legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, e per le situazioni di emergenza.

ART.29RAPPORTI INTERNI AL CORPO

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

ART.30COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo di riscuotere sempre la stima e la fiducia della collettività. Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo, nell'esercizio delle sue funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e quando opera in abiti civili, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

ART.31

SALUTO

Il saluto verso i colleghi , i superiori, i cittadini, le Istituzioni e le Autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo. Il saluto si effettua militarmente.

Sono dispensati dal saluto coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico, i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico alla bandiera Nazionale.

TITOLO VI

DISCIPLINA , RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

ART.32

DISCIPLINA

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al corpo di Polizia Municipale è regolata dalle norme di Legge e di regolamenti vigenti.

ART.33

ACCERTAMENTI SANITARI

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono sottoposti ai controlli periodici di Legge per la verifica delle condizioni di salute , in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

ART.34

SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APP. AL CORPO

Il Comandante o responsabile del servizio segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per avere dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito d'iniziativa e notevoli capacità professionale con risultati di eccezionale rilevanza.

ART.35

MINUTE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

ART.36

ATTIVITA' SPORTIVE ISTITUZIONALIZZATE

Senza nocumento del servizio , gli appartenenti al Corpo di P.M. possono svolgere attività sportiva o ricreativa. Le attività sportive potranno essere svolte sia a titolo personale che, previa autorizzazione in rappresentanza dell'ente o del Corpo. In quest'ultimo caso può essere consentito l'utilizzo di strutture ed attrezzature di proprietà dell'Ente.

ART.37

NORME DI RINVIO

Per quanto non è previsto nel presente regolamento; si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel Regolamento per il personale del Comune, nelle Leggi e nei contratti Nazionali di lavoro.

Viene fatta salva altresì ogni futura normativa superiore..

Nel qual caso il presente Regolamento si intenderà automaticamente adeguato ad esse.

*[Handwritten signature]*